

D'ARCHITETTURA.

29

stesso che il piedestallo) dice dover essere alto il detto poggio la duodecima parte dell'orchestra, onde non è possibile addarne una determinata regola; ecco le sue stesse parole (1). Il medesimo Vitruvio non assegna base alcuna all'ordine Dorico; ma sotto il medesimo colloca la base atticurga, e le assegna mezzo diametro di altezza. I membri che l'adornano sono il plinto, il toro inferiore, un pianetto, una scozia, altro toro detto superiore, e l'imoscavo della colonna; dà di oggetto alla detta base la quinta parte del diametro della colonna. Dà al fusto della medesima sei diametri; e di restringimento la sesta parte del suo diametro inferiore. Al capitello assegna di altezza mezzo diametro, e l'adorna col fregio (denominato particolarmente *fregio della colonna*), che pianta sopra il collarino, e gli dà di oggetto un sesto di diametro, quale oggetto da Monsig. Barbaro con ragione fu riputato scarso e difettoso. Assegna all'architrave mezzo diametro di altezza; al fregio dà di altezza tre quarti di diametro. Alla cornice dà trentacinque parti, compresa la Sima. La trabeazione è prossimamente la quarta parte dell'altezza della colonna, compresi base e capitello. Secondo il mio ragguglio ascende tutta l'altezza a moduli otto e parti cinquanta, come vedesi nella suddetta Tavola XVI (Fig. 1. segnata lettera A).

PALLADIO.

Attribuisce questo autore al piedestallo Dorico poco meno di due diametri, ed un terzo della colonna, e lo divide in tre parti, cioè basamento, dado e cimasa. Al dado assegna di altezza un diametro ed un terzo della colonna. Alla cimasa ne dà un terzo del diametro suddetto. Fa la base atticurga, e soltanto differisce, perchè il plinto della stessa base forma un guscio supino, unendosi coll'oggetto della cimasa del piedestallo. Ha ciò praticato, affinché l'acqua e le nevi abbiano maggiore scolo. Al fusto della colonna però quest'autore accorda diverse proporzioni, dicendo che se sarà appoggiata a' pilastri, sarà otto diametri e cinque duodecimi, e se isolata, o sette, o otto diametri. L'adorna con ventiquattro scanalature, dandole di diminuzione l'ottava parte del diametro inferiore della colonna. Attribuisce al capitello mezzo diametro, adornandolo delle stesse parti come Vitruvio; solamente nel fregio del capitello oltre le rose vi aggiunge altri quattro fiori di mezzo-rilievo, e assegna di oggetto poco più della quinta parte del diametro. All'architrave, fregio e cornice assegna di altezza la quarta parte della colonna. Dunque tutta l'altezza di quest'ordine consiste in moduli undici e parti quarantasette giusta il mio ragguglio, come vedesi espresso nella Tavola XVI. (Fig. 2. lettera B).

SERLIO.

Le regole delle quali il medesimo si serve per fare l'ordine Dorico, sono le seguenti. Assegna d'altezza al piedestallo poco meno di tre diametri; dividendo come gli altri in tre parti, cioè basamento, dado e cimasa. Dimostra la regola per formare il Dado del piedestallo, dicendo, che fissata la sua larghezza a piombo del plinto della base, se ne formi un quadrato; indi tirata in questo quadrato la diagonale, la larghezza di questa sarà appunto l'altezza di detto dado: qual proporzione vien denominata da questo Autore Diagona. L'altezza della cimasa non deve esser minore, secondo il vero Testo del Serlio, di quella del basamento, non indicandoci tuttavia alcuna regola per il di lei oggetto. La base è Atticurga, il di cui oggetto sarà un quarto di diametro. Dà sei diametri di altezza al tronco della colonna, adornandola con venti scanalature: il capitello differisce soltanto nell'oggetto da quello di Vitruvio. L'Architrave ed il fregio non si discostano molto dagli altri già descritti; ed alla cornice dà di oggetto l'istesso dell'altezza. Onde a tutto l'Ordine, trasportato secondo il mio ragguglio, assegna di altezza moduli undici e parti quarantanove e mezzo, conforme si vede espresso nella predetta Tavola XVI.

SCAMOZZI.

L'ordine Dorico descrittoci dallo Scamozzi è parimenti consimile alli già descritti; onde non mi tratterò in ripetizioni e lunghe spiegazioni. Attribuisce d'altezza al piedestallo due

(1) *Liv. 5. Cap. 7. Pedii altitudo ab libramento pulgiti cum corona et lysi, duodecima orchestra diametri.*